Lunedì 22 Novembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 278.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

CRITICA PETTEGOLA

Di giorno in giorno vediamo continuare nella Stampa italiana una critica minuta, pettegola, e tanto curiosa che nulla più, sì da desiderare vivamente la riapertura del Parlamento, affinchè dalle discussioni pubbliche venga qualche raggio di luce a chiarire lo stato delle cose.

C'è chi afferma esistere intimi dissensi nel Ministero tra colleghi di diversa Parte politica, quantunque gli officiosi persistano a credere nella perfetta armonia delle Loro Eccellenze. E ci sono altri che cantano la *Prinetteide* a dileggio, essendo l'onorevole Prinetti più specialmente segnalato come discorde dall'on. Rudinì. Quindi, sebbene il Ministero riapparirà alla Camera qual'è, sospettasi nell'imminenza d'una *crisi* almeno parziale, *crisi* da noi per niente desiderata.

Oltrechè riguardo l'on. Prinetti, e le promesse splendide da lui lanciate, come regalo per accoglienze festose, in alcune Provincie del mezzodì, promesse nocive al pareggio del bilancio, la Critica pettegola dilettasi a celiare sull'on. Martini, ledendo il decoro del futuro Governatore dell'Eritrea. Per quanto ognuno debba riconoscere nel Martini somma versatilità d'ingegno, e sebbene niuno abbia dimenticato com'egli sia stato membro della Commissione parlamentare incaricata di visitare la Colonia e di studiare i modi per ricavarne qualche profitto, la nomina di lui a Governatore civile non appaga. Sarebbe inutile il dissimularlo; se fece ridere la scelta del Bonfadini, nemmeno la missione del Martini va esente da censure. Gli anti-africanisti tuoneranno alla Camera contro di essa; ma almeno, allora, sapremo dai Ministri che cosa s'intenda di fare della Colonia.

Ed anche la spesa pel Governatore civile (125,000 lire annue) e la facoltà a lui di chiedere aumenti nel bilancio coloniale, suscitarono appunti gravissimi. E se alla Camera i Ministri non riusciranno a persuadere su certe convenienze, dall'Africa ci verranno nuovi guai, perchè servirà intanto di pretesto per frazionare la maggioranza.

Nè passa giorno senza che la critica pettegola ricordi Giolitti, Crispi, Zanardelli, Rudinì, e con insinuazioni ed aneddoti a scredito, e contro Crispi inferocisce l'acrimonia, e si pregustano i prossimi scandali inevitabili.

In mancanza di grandi questioni, e di schemi di Legge di cui ancora non si conosce il testo, la Stampa abbandonasi ora al pettegolismo; e davvero esso non diverte più nemmeno coloro, i quali, incapaci di meditazione seria, di ogni diceria, diffusa col telegrafo, facevano tema per la chiacchera arguta ed epigrammatica. Ma le quotidiane contraddizioni, diciamolo pur francamente, hanno oramai dissiluso anche i credenzoni, ed il Pubblico leggichiante si annoja!

Quindi è che oggi aspettasi quasi con impazienza un seguito di argomenti posti all'*ordine del giorno* della Camera, perchè si esca finalmente dalle incertezze, e si veda un po' chiaro come vôlgono negozii ed interessi di alta amministrazione dello Stato, e se rendasi possibile che possano vôlgere al bene della Nazione. =

La capitale dell'impero mahdista.

Ora che l'esercito anglo-egiziano si avanza nel Sudan, il dare alcune notizie su Omderman, la capitale dell'impero del Mahdi, è argomento di attualità.

In origine Omderman non era che un piccolo villaggio posto di fronte a Kartum, posto alla confluenza del Nilo Bianco col Nilo Azzurro, abitato dalla tribù dei Gimoia.

In questo villaggio si stabilì il Mhadi Moham-med Ahmed, quando strinse d'assedio Kartum, capitale del Sudan egiziano che, dopo la lunga e disperata difesa del generale Gordon, cadde nelle mani dei dervisci il 26 gennaio 1885.

Il Mahdi aveva scelto quel luogo come residenza temporanea, giacchè aveva fede nella predizione, secondo la quale egli avrebbe conquistato l'Egitto e l'Arabia e sarebbe morto nella Siria. La profezia non si avverò ed egli morì a Omderman, proclamando suo successore Abdullah. Il nuovo califfo decise di far di Omderman la sua residenza stabile, e così in pieno deserto, in uno dei punti più aridi del mondo, andò formandosi quella città di cui Slatin pascià, che per undici anni vi stette prigioniero, ci dice che nel 1895 misurava chilometri 11 per 5 1/2 e che va continuamente crescendo, tanto che non si sa nè dove cominci, nè dove finisca, nè quanti abitanti racchiuda.

Il primo edificio di grande importanza fu Beit-el-Mal: un grande magazzino di fronte all'estremità settentrionale dell'isola di Tutù, la cui costruzione fu cominciata mentre il Mahdi viveva. Abdullah pensò poi prima di tutto a erigere una tomba monumentale al suo predecessore, e tutti gli abitanti di Omderman si recarono, col califfo a capo, alle rovine di Kartum per prendervi il materiale necessario; fu anzi il califfo stesso che spinse fino alla sponda del Nilo la prima carriola carica di pietre.

Il califfo Abdullah ha conservato la maggior parte dei servizi tecnici dell'arsenale di Kartum; fra la sua residenza, il Beit el-Mal e l'arsenale di Kartum funziona il telegrafo. Quando gli inglesi si ritirarono nel 1885, abbandonarono i loro battelli a vapore dopo averne reso inservibili le macchine; ebbene: questi battelli, le cui macchine furono riattate, formano ora una parte della flottiglia mahdista.

Le fortificazioni di Omderman furono costruite con un criterio molto giusto: esse non mirano a difendere la città dalla parte del deserto, donde i mahdisti non hanno nulla da temere, bensì dalla parte del fiume; mentre Kartum, nella previsione di un assedio, era chiusa in una cerchia d'acqua e di mura, Omderman, che non teme di essere assediata, si contenta di un semplice bastione che ne cuopre il lato debole. Gli stranieri che vengono dal nord prendono naturalmente la grande via fluviale, che per essi costituisce la unica linea di comunicazione, di vettovagliamento e di ritirata. I mahdisti, invece, si appoggiano al deserto, dal quale attingono la propria forza.

Tranne le lunghe vie di accesso al palazzo del califfo, vie che Abdullah fece costruire abbattendo case e capanne, le altre vie sono strette e d'una sudiceria incredibile. Il suolo è tutto coperto di immondezze d'ogni sorta, l'aria è appestata dalle carogne di camelli, cavalli, asini, capre, ecc., e solo nella ricorrenza delle grandi feste il califfo ordina che si faccia pulizia; questa consiste ordinariamente nel raccogliere in grandi mucchi tutto quel sudiciume, e quando viene il tempo delle pioggie, questi ammassi d'immondizie contribuiscono a peggiorare le non liete condizioni sanitarie della città. Le malattie più frequenti sono la febbre e la dissenteria, e nel mese di novembre e in quello di marzo si hanno regolarmente delle gravi epidemie di tifo. Una volta i morti si seppellivano dentro la città; ora, quest'uso è scomparso, e Omderman ha il suo cimitero fuori dell'abitato, a settentrione del campo delle manovre.

Orribili sono le carceri, le quali si trovano in immediata vicinanza del fiume, e a detta di Slatin pascià, incredibili le atrocità che vi succedono.

Gli avanzi del palazzo del governatore di Kartum sparirono in un batter d'occhio, e nel mezzo di Omderman sorse alta una ventina di metri la tomba di Mohammed la quale è aperta ai fedeli che vi si recano in pellegrinaggio ogni venerdì.

Se si confronta il piano delle rovine di Kartum con quello di Omderman si vede la differenza profonda che corre fra il regime egiziano e il mahdismo. Kartum era costruita secondo un piano prestabilito in cui ogni particolare era da principio fissato e ci si vede la mano dell'ufficiale dello stato maggiore Nella pianta di Omderman non si scorge invece nessun disegno regolatore, nessuna idea di ordine e di regolarità.

Il centro fu la casa del Mahdi, il quale a poca distanza dalla medesima si fece costruire una modesta *mihrab* (cappella) per recitarvi le sue preghiere; e una cinta abbastanza ampia intorno alla cappella formò la moschea, luogo di riunione di tutti i fedeli.

Questo quartiere fu popolato dai membri della famiglia del Mahdi, dagli emiri e dagli altri dignitari.

Il califfo Abdullah si fece poi costruire la propria casa di fronte alla tomba di Mahdi e cominciò a fare erigere delle residenze particolari in pietra, fra le quali quella di suo figlio, marito di una delle figlie di Mahdi. Dopo le infelici imprese contro Toski e contro Cassala impose il nome di «Via dei Martiri» a quella strada, in memoria dei valorosi caduti nelle dette imprese e fece erigere allo sbocco di essa un monumento in onor loro.

A PROPOSITO di maestre perseguitate

All'egregio sig. F. Biasoni
UDINE.

Mi perdoni, egregio signore, se impedito dalle tante e non lievi cure che devo al mio giornale, non ho potuto rispondere subito agli appunti suoi, sul fatto di Casasola. Lei ha espresso il dubbio, o meglio, ha sospettato, che la maestra di Casasola non abbia per avventura dato motivo alla trista accoglienza della popolazione. Si tranquillizzi su questo punto: le informazioni mie, che mi pervengono da due parti e sono insospettabili, mi permettono di dichiararle che la maestra di Casasola non ha dato motivo a lagnanze di sorta. E di ciò, la prova più bella sta in questi due fatti: 1.o che le autorità vennero, benchè non efficacemente, in suo soccorso; 2.o che gli abitanti di Casasola hanno dichiarato che della maestra, come persona e come insegnante, hanno la massima stima.

Quest'ultima asserzione, sembrerà strana — e io stesso l'ho detto subito nell'articolo che l'amico Giussani riprodusse — di fronte alla accoglienza fattale ed alla dichiarazione espressa dai casasolani ai carabinieri (veda lettera del sig. Baldissera da me pubblicata nel n.o 7 del *Corriere*) — di voler essere tradotti nelle carceri di Maniago, piuttosto che vedere la maestra Emilio nell'esercizio delle sue funzioni. Ma è cosa vera.

Stabiliti questi fatti e dichiarato che la maestra Emilio non aveva nulla da rimproverarsi (se avesse avuto dei torti, l'autorità scolastica e quella comunale avrebbero del resto avuto il mezzo di applicare i severissimi articoli del Regolamento generale) non resta, per me, di strano, sig. Biasoni, che la sua sorpresa, la quale però mi sembra giustificata dal fatto che lei.... non è un giornalista scolastico. Non essendolo, è ben naturale che si meravigli, e che nel suo animo mite e buono certe persecuzioni senza fondamento trovino alquanta incredulità. Ma io, son vecchio a queste cose, caro signor Biasoni, e da sette anni oramai, spaziando dal mio... osservatorio lo sguardo su quanto è grande l'Italia scolastica, ho veduto e vedo tali e tante miserie, così grandi ingiustizie, e siffatte persecuzioni che non parrebbero possibili in una nazione che si pretende civile; ma che pur troppo si verificano ogni giorno, sempre più insistenti, sempre più feroci.

Sembrerebbe, nevvero, che per le educatrici dei nostri figli, per codeste povere donne che, strette dal bisogno, ma certamente con vocazione, e senza dubbio con abnegazione, dedicano la vita a fare da seconde madri, e non di rado da prime, ai due milioni di piccoli scavezzacolli della nostra Patria — sembrerebbe, dico, che per esse dovessero fiorire come compenso morale, la riconoscenza e il rispetto. Ciò, pur troppo non si verifica, trannechè nelle città, dove la persecuzione settaria non trova alimento perchè ci sono troppi occhi aperti e perchè la maggioranza dei cittadini insorgerebbe opponendosi. Ma nei piccoli centri, mio Dio!... nelle piccole ville, nei paesi, nelle borgate, dove si prepara per l'avvenire, nella oscurità e fra la indifferenza nostra, la più acuta, la più grave lotta politica che abbiano maturato i secoli non solo all'Italia, ma al mondo — in quei piccoli luoghi che costituiscono la maggioranza e son considerati come quantità trascurabili — che pene, mio signor Biasoni, che inimicizie, che martirii — e quante mai lacrime si versano, che, raccolte, formerebbero fiumi... E nol dico per iperbole!

Ella non ha forse occasione di dare una scorsa ad ogni numero del *Corriere*; ma l'amico nostro Giussani, a cui lo mando, può favorirglielo ogni settimana. Ebbene, anche trascurando le altre rubriche, le quali mettono al nudo le condizioni tristissime delle maestre, Ella si fermi, di grazia, a quella che ha per titolo *Sul Calvario*, e vedrà sfilarsi davanti una triste processione di povere donne scarne, piangenti, disfatte, su cui pesano le più solenni ingiustizie, e i più crudi martirii. Vedrà piombare su esse le inimicizie che sono il frutto fatale dei partiti amministrativi e dei politici; le audaci mene dei don Rodrighi; vedrà contro di esse gli sfoghi della plebaglia assoldata, che lancia le pietre non disturbata alle loro finestre (altro che la.. serenata di Casasola); vedrà le calunnie più acerbe e più vili lanciate al solo scopo di non concedere le conferme o le nomine a vita; vedrà perfino le maestre tradotte innocenti alla sbarra, nei tribunali, le quali hanno, sì, la soddisfazione di essere trionfalmente assolte dai giudici, ma l'han dovuta pagare ben con lunghi mesi di tremori e di pianti. E tutti questi fatti, caro sig. Biasoni, da me con pazienza e con pertinacia raccolti, a me svelati da cento luoghi, sono consacrati dai documenti ch'io conservo a disposizione di tutti, e non sono già inventati in redazione allo scopo di impressionare.

Ma benchè siano numerosi, e mi offrano continua e varia materia di sdegno e di protesta, essi non sono *tutti*. Rappresentano gli atti di coraggio di chi si espone forse a nuove persecuzioni pur di rivelarli; mentre la maggioranza delle maestre perseguitate, sono costrette a tacere... per paura di peggio.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

UNIONE FORTUNATA.

(DAL FRANCESE.)

«La seconda corsa, non fu affatto più emozionante. Il secondo toro era ancor più pacifico del primo.

«Egli andò a piantarsi in mezzo alla piazza, non ascoltando e non vedendo nulla, assorbendo la brezza emanantesi dalle praterie, e parendo veder che ora segnasse l'orologio del campanile. Era un fantastico.

«Ma il fantasticare è pericoloso per i tori. Un dilettante-toreador, ne approfittò per gettarsi con destrezza sul corpo di quel filosofo e afferarlo d'improviso per le corna.

«Il toro non ama che si si prenda con lui tali libertà, poichè le sue corna sono in pari tempo la sua forza e la sua debolezza. Volle quindi resistere, ma era troppo tardi. Il suo abile avversario aveva abbrancato il corno sinistro con la sua mano destra, e con un doppio sforzo bene combinato, arrovesciò il vinto nella polvere e si impadronì della coccarda.

«Fu un'immensa acclamazione, un delirio. Quella popolazione, di cui ti facevo già notare la calma quasi costante, sembrava diventata ebbra, folle.

«Io guardai Luisa in quel momento. Non era più la stessa donna. I suoi sguardi brillavano, le sue narici fremevano, la voce si era fatta vibrante; ella batteva le mani gridando, e volgendosi verso di me e chiamandomi sol per nome:

— Ma applaudite dunque Luciano! sclamò. Gridate su, gridate!

«Del resto, il signor Brun, il flemmatico notajo che ti ho dipinto, partecipava del delirio universale, ed io stesso, non so nè perchè, nè come, io stesso mi sentiva in preda ad una specie di febbre, di cui non aveva avuto fino allora la menoma idea.

«Durante l'intermezzo, Luisa, a cui l'animazione andava sempre aumentando, mi disse:

— Lo credete voi? Or son alcuni anni, il prefetto del Gard, volle interdire le corse, e osò mandare dei gendarmi per impedirne una! E sapete ciò che avvenne? Si lanciarono i tori contro i gendarmi, e questi che amano i tori, come tutti li amano, han preso la fuga ridendo, mentre il prefetto, da uomo di spirito, ha approfittato dell'avventura per chiedere un avanzamento.

«La terza corsa fu più divertente ancora. Si aveva a fare con un toro giovane, senza esperienza. Era un esordiente. Ed ei si mise a correre come un matto, inseguendo la folla dei toreadori, ed ebbe perfin la sorte di raggiungerne uno. Vi passò le sue corna fra i pantaloni e la pelle del fuggitivo, e si fe' a portarlo attorno al circo, fra le risa e le grida di un pubblico trasportato all'entusiasmo.

«La quarta corsa volse un po' al tragico. Un vecchio toro, più pacifico ancora dei due primi, era andato a rifugiarsi in un canto, dal quale non voleva più uscire.

«Per forzarlo, lo si punse con parecchi colpi di tridente alla fronte, al collo, al naso, così che alla povera bestia scorreva a rivi il sangue.

«Luisa, le rendo tosto questa giustizia, non potè punto sopportare quello spettacolo, e ci disse:

«— Presto, presto, andiamcene!

«Il notajo signor Brun, ci propose, allora, per farci riavere da quell'ultima emozione, una passeggiata sulle sponde del Vidourle. Accettammo e vi giungemmo bentosto.

«— Attraversiamo il ponte, — disse Luisa. La vista è più bella dalla riva sinistra, ed il signor di Chaumont potrà a tutto suo agio ammirar il sole tramontante sopra il picco Saint-Loup.

«Ciò che io ammirai prima del tramonto del sole, fu il ponte stesso. Io non ho giammai veduto un ponte più originale.

«Noi scendemmo per uno stretto passaggio, nel letto della fiumana. Essa era quasi a secco. Non vi si scorgeva acqua da nessuna parte, eccetto che alla parte sinistra, una specie di pantano senza profondità, al basso dell'argine di un mulino; a destra, fra le alte erbe, la fiumana si nasconde e non presenta un volume d'acqua di qualche entità, che ad un centinajo di metri più lontano; in mezzo, dal basso in alto del molino si trova il ponte; sotto ai suoi archi scorre un rivo che è il Vidourle.

«Quel che mi parve bizzarro fin dalle prime, è che quel ponte, in luogo di essere eretto come tutti gli altri, a superficie piana, è costruito come una scala. I pedoni e i veicoli che devono passarlo, pare che montino ad un'assalto.

«Io guardava con grande stupore tutto ciò, quando udì la voce e gli scoppi di risa, della signorina di Vauvert.

«— Mo caro signor Brun, vi accorgete voi dello stupore di mio cugino? E' l'effetto che produce sempre sui forestieri questo disgraziato ponte, che non esiste se non per vostra colpa.

«— Signorina, ho fatto male a venire, perchè voi andate proprio in cerca di trovar questioni con me.

«Io conosceva mia cugina come viticultrice, donna politica, nemica delle zanzare e della fillossera; non mancava che di conoscerla quale ingegnere.

«— Sì signor Brun; sì, signor notajo; sì, signor sindaco; sì, signor consigliere generale, — voglio trovar a che dire con voi, e mio cugino ne sarà giudice.

«— Cugino mio, vedete voi questo ponte? Cercate bene, finirete col vederlo. Ma voi credete che sia un ponte? No, è un acquedotto. Alla menoma pioggia un po' forte, al primo temporale di montagna, il Vidourle arriva tutto d'un tratto con la prestezza di un cavallo al galoppo.

«— In pochi minuti, il fiume sale di dieci metri, ed il ponte, il ponte, caro signor Brun, sparisce sotto l'acqua. Allora Marsillargues rimane separata dal comune di Amargues, il dipartimento dell'Hèrault da quello del Gard, e ciò dura parecchie settimane qualche volta.

«— Ma, madamigella, c'è la ferrovia che attraversa il Vidourle, e...

«Ma Brun non potè dir di più, perchè Luisa gli troncò la parola, e sclamò se non con ira, con accento di sdegnosa pietà:

«— La ferrata! Ma non serve che al trasporto dei viaggiatori e delle merci; i nostri bravi giornalieri, i nostri mietitori, i vignajuoli, che si recano a lavorare nel Gard, non possano prendere la ferrovia; le nostre vetture e i nostri carri, lo passono ancora meno. E' di un ponte che noi abbiamo bisogno, e di un ponte che non sia già sotto acqua la metà dell'anno. Riconoscete voi ciò, signor Brun?

«— Sì, madamigella; ma per fare un nuovo ponte, ci vuol molto danaro.

(Continua).

Tutto ciò, caro Biasoni, per persuadere lei, mite e quindi naturalmente incredulo, che nel fatto di Casasola come in tutti gli altri, non solo non si è esagerato, ma si è detto molto meno del vero.

Comprendo che ciò è doloroso; ma pure quest'opera di rivelazione, questo toccar le piaghe nostre anche a costo di inacerbirne il dolore, è opera civile da cui non bisogno ristare.

Se la stampa politica secondasse l'opera di una parte della stampa pedagogica e riportasse la cronaca nera che questa registra, tosto si opererebbe, caro Biasoni, nella opinione pubblica una corrente di sempatia per le martiri e per i martiri della educazione popolare, e ne verebbe di conseguenza che sarebbero attuati quei provvedimenti che noi povere oche della rocca dell'ucazione, ci sfiatiamo invano a richiedere.

E sarebbe opera santa e patriottica, poichè serpeggia un sempre crescente malcontento nelle file degli insegnanti in mano dei quali sta quella *piccola cosa* che è *la patria avvenire*.

E lei ben sa, che un'aureo assioma di governo, è quello che insegna essere il miglior modo per evitare le sciagure pubbliche, il diminuire le cause di malcontento.

Ma in quello dell'istruzione come in tutti gli altri campi, è pur troppo destino che in Italia ci si preoccupi assai poco dei mali presenti e ancor meno delle conseguenze future.

Mi creda, caro Biasoni, con la dovuta stima

suo dev.mo
Guido Fabiani
Direttore del « Corriere delle Maestre »

LA GIOVENTÙ
DEI
NOSTRI GIORNI

Da Genova l'Editore A. Donath ci manda in dono un bel volume, segnato con la data del 1898. Dunque una primizie letteraria per l'anno nuovo.

Non è un lavoro originale; ma una versione, autorizzata dall'autore C. Wagner, di un' Opera premiata dall'Accademia francese, e di cui in Francia si fecero ormai diciotto edizioni.

Quest'opera, altamente raccomandabile, ha per titolo: *La Gioventù dei nostri giorni*; ma noi, per raccomandarla, ci serviremo della prefazione dell'autore, perchè, meglio delle nostre parole, chiarisce il concetto del libro.

Ecco come C. Wagner lo annuncia al Pubblico:

Questo libro è frutto delle circostanze. Scrivendolo avevo presenti alla memoria tanti giovani appartenenti a centri molto diversi, ed a cui pari affetto mi lega. La loro compagnia, il loro modo di vivere, le loro confidenze mi hanno ispirato.

Frequentandoli famigliarmente ho potuto convincermi che, per quanto diversi fossero fra loro per posizione sociale, studii, educazione e valore morale, essi avevano nel bene e nel male numerosi tratti comuni.

Quello che più colpisce nella gioventù del giorno è, che essa sembra affacciarsi con poco slancio alla vita. So che molti gliene muovono biasimo. Si fanno paragoni poco lusinghieri fra i nostri giovani e quelli di certe età difficili, che s'avviavano pieni di slancio all'avvenire, quasi sorridessero al destino severo. Ma, per quanto sottili, questi paragoni non sono esatti. Quello che di vero contengono si perde nell'esagerazione d'un giudizio sommario Per conto mio non posso accusare in blocco la nuova generazione d'ingratitudine verso l'epoca eccezionale da cui esce, nè, come tanti altri, tacciarla d'ipocondria.

La nostra gioventù soffre davvero. Il male che l'affligge non ha nulla da fare coll'ingratitudine nè colla posa puerile, è reale, e d'alto interesse per chi non vuol dire: dopo di me il diluvio. L'origine di questo male è nella crisi generale che attraversiamo. Lo scetticismo, il realismo, la vita artificiale, risultati momentanei, ma pur veri della civiltà moderna, sono un pessimo ambiente pedagogico. La pianta umana non vi prospera: vi subisce privazioni materiali e morali che l'intisichiscono, e le procurano una triste gioventù ed una vecchiaia precoce. La nostra vita anormale ha prodotto un deperimento della vitalità umana. Tra le varie forme di questo male ho cercato di descriver quelle che più mi hanno colpito, facendo insieme osservare gli forzi fatti per combatterle. Qualunque ne sia il nome, essi si riassumono in questo precetto; ritorno all'esistenza normale, all'equilibrio umano, al rispetto delle leggi della vita.

Non ci siamo scostati dalle fonti, bisogna ritornarvi; ecco l'idea madre di questo libro. Se dovessi riassumerlo in un consiglio, direi ai giovani: « Siate giovani e siate uomini! »

Non è senza rammarico che mi separo da queste pagine. Le avrei volute più degne della causa che son destinate a servire. Ma il momento mi sembra opportuno per pubblicarle. Vorrei soltanto che qualcuno dei miei giovani contemporanei vi trovasse una di quelle parole che fanno tanto bene a vent'anni, e rimangono come un viatico pel resto della vita.

Cronaca Provinciale.

San Daniele.

Festeggiamenti all'Arciprete. — *20 novembre.* — Dacchè i fogli clericali si astennero fino ad oggi (1) dal fare qualsiasi cenno sulla grandiosa solennità con cui venne qui festeggiata domenica 14 novembre l'onorificenza concessa da S. S. Leone XIII all'amatissimo arciprete Monsignor Pietro Di Lena creandolo Cameriere d'onore — io farò una breve e spassionata relazione dei festeggiamenti avvenuti con plauso generale, perchè esprimenti il giubilo dell'intiera popolazione sandanielese.

Tre giorni prima della suddetta domenica, le campane del Duomo mattina e sera annunziarono ai cittadini coi loro melodiosi rintocchi, l'onorificenza accordata all'umile, dotto, pio, solerte, caritatevole, paziente e sempre cortese loro Pastore, che da oltre 25 anni ammirano, rispettano e benedicono.

La mattina poi della ridetta domenica, si lesse esposta nei negozi, locande, osterie, piazze e borgate l'epigrafe in grande ed elegante formato che qui si riporta:

A
Monsignor Pietro Di Lena
creato da S. S. Leone XIII
Cameriere d'onore
oggi
XIV Novembre MDCCCXVII
i Sandanielesi
che da cinque lustri lo hanno
amato Pastore
tributano.

E alle 10 ant. della domenica stessa il clero riunitosi nella Canonica, fece processionalmente il suo ingresso col nuovo Porporato, indossante l'accordatogli *mantello pavonazzo*, nel maestoso Duomo, seguito da lungo corteo di parocchiani.

Monsignore celebrò solennemente in terzo la Messa accompagnata da una eletta schiera di filarmonici e cantanti che interpretarono a perfezione, sotto la direzione del distinto maestro signor Antonio Bianchi, una delle più acclamate Messe a piena orchestra del celebre compositore cividalese Abate Candotti.

Dopo il Vangelo, il degnissimo ed ottimo Arciprete, fece dal pulpito i più sentiti ringraziamenti per la prova di stima ed affetto che non si peritarono a manifestargli indistintamente i suoi carissimi parrocchiani, e le di Lui parole commossero a tal punto gli uditori, che le lagrime sgorgarono sul volto perfino di uomini i quali forse non piangevano da anni ed anni.

Non si ricorda a San Daniele di aver più veduto nel vasto Duomo raccolto un numero così grande di persone di ogni ceto, onde presenziare una festa religiosa.

Compiute le funzioni chiesiastiche, Monsignor Arciprete invitò alla sua mensa i sette sacerdoti che assistettero alla Messa solenne, i fabbricieri, i cantanti, vari suoi parenti ed alcuni amici. Durante la stessa giunsero al Porporato tre telegrammi di felicitazione; — fu data lettura di diverse poesie — di una lettera gratulatoria di S. E. l'Arcivescovo Zamburlini e di altra gentile e molto bene accetta di questo illustrissimo Sindaco colla quale in nome proprio e della Giunta, manifestò la massima compiacenza per la onorificenza conferita meritamente al festeggiato Ministro di Dio.

Possano questi pochi cenni supplire all'insolito e non spiegabile silenzio dei fogli clericali.

Un parrocchiano.

(1) Il Parrocchiano, quando scrisse, non aveva letto il *Cittadino* di venerdì in cui c'è una corrispondenza in proposito. *Red.*

Moimacco.

Acqua e luce. — Su codeste colonne, più volte stampaste notizie nostre, circa la cosa pubblica, e tutti fecero plauso. Ore io mi permetto di deplorare, che più volte la nostra voce non fu ascoltata. Pensate! L'acqua primo elemento della vita, dopo tanti sacrifici è rimasta lettera morta. Si derivò l'acqua, si fecere fontane, ma poi l'acqua non ci è le fontane non funzionano. E pensare che si mosse tanta guerra al co. Claricini perchè voleva con piccola spesa, dare acqua al Comune, e beneficare tutti i comunisti. L'Ill.mo signor Sindaco di Moimacco, conte De Puppi, mi ha formalmente assicurato, che senza i soliti soffietti, tutti erano d'accordo nel riconoscere nel cugino conte de Claricini, una persona illuminata e disinteressata.

Così ora, ricredendosi del passato, comune e comunisti, metteranno in pratica i savi consigli dell'ottimo co. de Claricini, e con poco, ripareranno allo sconcio esistente.

All'Ill.mo sig. Sindaco co. de Puppi, all'Ill.mo sig. co. de Claricini anime buone, raccomandiamo questa cosa, affinchè i posteri si convincano, che i gentiluomini friulani sono persone di mente e di cuore.

Quanto prima, una speciale Commissione si recherà sul luogo per mettere a posto quanto noi candidamente qui abbiamo espresso.

Alfa ed Omega.

Cividale

L'abolizione delle regalie — *21 novembre.* — Siamo assicurati che i nostri signori negozianti tutti d'accordo, hanno lunedì passato deliberato di abolire le solite regalie, a favore dei poveri, con plauso dei concittadini, che se taluno ha idee un poco eterogenee, ciò non nuoce a che anche questo anno, quelle regalie vadano a beneficio di una istituzione che tanto sta a cuore dei cividalesi, cioè la Congregazione di Carità e Casa di ricovero. Così lunedì venturo nella 2.a riunione, i signori negozianti che sono nostri concittadini confermeranno la fama di loro bontà, stabilendo, come in passato, di abolire le regalie a vantaggio dei poveri.

Remanzacco.

Annegamento. — Antonio Cainero, di 68 anni, mugnaio a Remanzacco, rincasando brillo, cadde nella roggia dove sta il suo mulino e vi annegò.

Era la quarta volta — e fu l'ultima — ch'egli cadeva, da ubbriaco, nell'acqua. Forse perciò contro di essa nutriva tanto rancore!

Gemona.

Distribuzione di premi. — Ieri nella sala municipale, ha avuto luogo la solenne distibuzione dei premi agli alunni ed alunne di queste scuole primarie ed alla scuola di disegno.

Parlò dell'educazione, con acconcie e sentite parole, il maestro sig Modesto Colussi. La nota altamente patriottica la porse il direttore didattico Luigi Antonio Lenna, il quale con belle frasi, commemorò il defunto maestro Antonio Clocchiatti.

Patronato scolastico. — Questo patronato ha già distribuiti molti libri di testo agli scolari poveri, ed ora sta studiando il modo di fare una larga distribuzione di indumenti.

Claut.

Stazione termoudometrica. — Di questi giorni, per cura del R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma, è stata istituita nel nostro capoluogo una Stazione tormoudometrica, di cui ha assunto la direzione il parroco sacerdote Jacopo Jop.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Cattivo figlio. — Giovanni Cimenti di *Lauco* per interessi di famiglia venne a diverbio col figlio Pietro, dal quale ebbe un colpo di bastone al braccio sinistro che gli produsse una ferita guaribile in giorni dieci.

Furto di miscellanea. — Ignoti, con scalata, entrati nel cortile della casa di Stefano Misson e sorella Angela in *Sedegliano*, rubarono polli, una sega, asciugamani, lana ed altro per il complessivo valore di lire 62.

Comunicato.

Rivarotta, 20 novembre 1897,

Il sottoscritto prega codesta Direzione a voler inscrivere nel suo pregiato Giornale il seguente fatto che ha messo di cattivo umore i cittadini del Distretto di Latisana, perchè anche il più onesto e giusto cittadino, può essere condannato alla prigione senza nessuna causa, e colla certezza di essere in piena regola.

Tutti i cittadini che desiderano divertirsi, uccellano a *fiste*, che dura al più un mese, se fa bel tempo, e se piove come l'anno scorso, si uccella pochi giorni. Per ottenere la licenza per tale uccellagione si portano tutti dal Segretario del proprio Comune, al quale rilasciano l'importo dovuto; questi fa l'istanza, e la manda all'Ufficio competente. Ciò si fece dal 1866 in poi, e anche prima, sotto il cessato Governo; dall'Ufficio competente vengono concesse e firmate tali licenze e mandate al Municipio per la consegna all'uccellatore.

Si domanda chi abbia sbagliato; l'uccellatore nò, perchè, non conoscendo la Legge, ricorre al Segretario, che dovrebbe conoscerla; non il Superiore che la rilascia e la firma, e la rimanda al Comune. Non si comprende chi abbia sbagliato, e poi tutti i consiglieri provinciali sanno che gli uccellatori di *fiste* sono muniti di tale licenza.

E perchè non mandarono mai una circolare acciò che tanto i Segretari, che i firmatari delle licenze, siano a giorno, per non mandare in prigione un onesto cittadino, che non ha mai inteso di defraudare il Governo? Ecco il fatto.

Giorni addietro il Brigadiere di Latisana si portò da un uccellatore e gli domandò la licenza: esaminata, gliela restituì, dicendo: *va bene.* Nel domani mandò due Carabinieri che gli levarono la licenza, disfacendo in pochi minuti tutto, e messi sul carro panie, uccelli e richiami, condussero tutto alla Pretura di Latisana. Si noti che questo uccellatore collocò la sua uccellata su un fondo *detto Roi*, poscia domandò al signor Pietro Rubini permesso di trasportarla in un suo fondo, ciò che fece. Si noti che questi fondi sono sotto la sorveglianza del Brigadiere di Rivignano, il quale non fece nessuna contravvenzione di questo genere, parendo ad esso che tale contravvenzione non fosse bene spiegata. L'uccellatore qui sopra trasportò in altro fondo la stessa uccellanda, su un fondo sotto la sorveglianza del Brigadiere di Latisana.

Giovedì 18 corrente furono chiamati sette uccellatori, muniti della suddetta licenza; ma invece di fare tutto un dibattimento, si fece a uno per uno.

Con tutte le ragione esposte dall'avvocato difensore e colla dichiarazione del Pubblico Ministero, che non trova luogo a procedere, il Pretore lo condannò alle spese processuali ed all'arresto per quattro giorni. Si noti che questo uccellatore è un capitano dell'esercito, il quale da cinquanta anni va con simile licenza a uccellare, tranne quando era in servizio.

Ai lettori i commenti.

Gio. Batta Filaferro.

Morte sulla breccia.

Da oltre otto anni, nello stabilimento di spremitura e macinazione della ditta Braun Piazza e C.o, in via Media N. 21, a Trieste, si trovava occupato in qualità di fabbro meccanico l'operaio Domenico Del Fabbro d'anni 52, di Vergnano, comune di Reana, nella provincia di Udine, ammogliato e padre di tre figli, abitante in via del Molino a vento n 3. Il Del Fabbro, venerdì mattina, come di consueto, si recò allo stabilimento all'ora stabilita e si mise tranquillamente al lavoro, benchè fosse malaticcio. Erano le 9 e mezzo e il Del Fabbro era intento al disbrigo delle sue faccende, quando alcuni colpi di tosse seguiti da un violento flotto di sangue che gli uscì dalla bocca, gli fece emettere un grido d'angoscia. I compagni di lavoro, accorsi, lo trasportarono in una stanza della direzione, dove anche i direttori e proprietari s'apprestarono a prodigare qualche cura al sofferente che impallidiva sempre più. Poco dopo giunse sul luogo il medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso, stato chiamato per telefono; ma in questo frattempo nuovi e più gravi sbocchi di sangue resero esanime il Del Gabbro, e il medico non potè far altro che constatare l'avvenuto decesso. Dalla direzione dello stabilimento venne con la massima cautela avvertita la famiglia, e non è facile descrivere la terrib le impressione che questa ne riportò. La moglie ed i figli dello sventurato si recarono tosto alla fabbrica ove si inginocchiarono dinanzi alla salma del loro diletto, piangendo.

La salma dell'operaio *morto sulla breccia*, venne trasportata alla sua abitazione.

Palmanova, 21 novembre

Oggi a mezzogiorno, confortato dalla presenza dei suoi cari, irradiato da un sole d'aprile, esalava l'ultimo respiro il Dottor

Girolomo Luzzatti.

Fu un patriota dell'antico stampo. Studente nell'Università di Padova, con Seismit - Doda ed altri nobili ingegni, prima cospirò per l'indipendenza della Patria, poi ufficiale nei bersaglieri combattè a Novara, meritandosi la medaglia al valor militare.

Ingegno arguto e colto, esercitò l'avvocatura per molti anni in questa regione conservando sempre vivo nell'animo l'ideale della Patria, non smentendo mai quell'amore alla libertà, a cui giovinetto eveva consacrata la vita.

Padre affettuoso ebbe il conforto di vedere i figliuoli crescere e maturarsi in quelle sante idealità di Patria e di famiglia che fanno veramente l'uomo virtuoso e lo mantengono in ogni contingenza della vita superiore ad ogni bassezza.

Rosalia, Leone, Gustavo, Ugo, che della madre e del padre incarnate le doti migliori, l'intelligenza, l'onestà, la cultura, il coraggio, vi sia di conforto questa non mendace nè studiata parola che sulla bara del vostro genitore oggi prorompe dall'animo degli amici sempre memori.

Commosso per la perdita di Girolamo Luzzatti, amico mio e condiscepolo di Università, mando condoglianze ai figli, tra cui c'è Ugo ora in Africa e che combattè da valoroso nell'infausta giornata di Adua. *G.*

Ancora
del segretario pugnalato.

Gorizia, 21 novembre.

Ai particolari che vi ho mandato sopra il tragico fatto, aggiungo questi altri.

Il Knez, subito dopo arrestato, si pentì del mal fatto. Alle guardie raccontava che non sa spiegarsi come gli sia venuto il triste pensiero di diventar un assassino, e lo attribuisce ad una improvvisa aberrazione mentale, come — dice egli — più volte gli avvenne nella sua vita, dopo che da giovane e mentre era soldato di cavalleria, ebbe la disgrazia di cadere da cavallo, battendo malamente il capo al suolo. Questo è il suo sistema di difesa. Del resto, si duole di quanto ha fatto.

Dopo arrestato, passò alcune ore all'ufficio di polizia ed appena alle 5 pom. venne tradotto agli arresti.

Al mattino di venerdì, il giorno fatale, era in una osteria a mezza strada di Salcano ed era ilare e sembrava contento. A mezzodì si recò nell'osteria all'*Aquila Nera* come era suo uso, e pranzò in tavola con alcuni venditori di pesce di Fauglis, che qui vengono al venerdì a vendere il pesce da loro acquistato a Marano.

Alle 12 1|2 abbandonò il locale e si recò in Via S. Chiara ad attendere la sua vittima. Il tutto fece con una calma eccezionale, senza tradirsi, senza dimostrare prima e dopo il delitto, la minima commozione, il menomo turbamento.

Lo stiletto è una lama inglese quadrangolare, lunga 39 centimetri; ora è in giudiziale custodia.

In città oggi non si parla che del tristissimo fatto, ed alla casa del ferito continua la processione di persone per avere notizie.

Delle due sorelle del Vecchi che abitano con lui, una sola era in casa, l'altra, venerdì, si trovava a Trieste, e giunse alla sera, chiamata telegraficamente.

Ieri sera e stanotte il paziente fu calmo. Stamane però ebbe un po' di febbre e smaniava. Il suo stato ebbe delle recrudescenze. La febbre non fu però molto alta: intorno a 38 gradi, ora qualche linea di più, ora qualche linea di meno. L'ammalato però soffre molto per la ferita che gli perforò il polmone. Stasera anzi i medici non erano per nulla contenti dello stato di lui, giacchè constatarono sintomi di pleurite La ferita rappresenta una forma di croce, ma non si può constatare quanto sia profonda. Le altre ferite non hanno importanza, perchè non penetrano in cavità, e sperasi che quanto prima saranno cicatrizzate.

Dalle ferite uscì pochissimo sangue.

Alla regione ov'è la ferita più grave, il paziente è molto gonfio in seguito ad entrata d'aria che produsse un enfisema polmonare.

Il suo stato è sempre congiunto a pericolo di vita.

I medici curanti D.r Luzzatto e Pittamitz però, benchè il caso sia gravissimo non disperano di salvarlo, visto anche la sua robustezza e l'età, avendo solo 51 anni. E' probabile che essendo l'accusato confesso, l'istruzione del processo si possa condurre tanto presto da tenere il dibattimento ancora nella prossima sessione d'Assise che si apre al 13 dicembre. Certamente sarà un processo che farà epoca.

21 novembre mattina.

Il D.r Vecchi passò la notte abbastanza tranquilla. La febbre è leggiera.

Sono qui giunti da Trieste e dall'Istria tre fratelli del D.r Vecchi. Uno è medico a Parenzo e coi medici curanti s'occupa il fratello.

Nuptialia. — La stagione di S. Martino come il Carnevale è destinata per gli sponsali. Difatti se ne annunciano da tutte le parti.

Oggi si unirono in matrimonio la graziosa signorina Amalia Ballaben, maestre, col giovane alunno ragioniere alla Luogotenenza sig Giuseppe Olivotto.

Per mercoledì si annunciano gli sponsali della signorina Elisa Susanna sorella del Podestà di Perteole col giovane signor Gilberto Costantini pure di Perteole, ora agente rurale a Banialuca in Erzegovina.

Nella corrente settimana si unisce in matrimonio la gentile signorina Emilia Cantilli, triestina, attualmente maestra giardiniera dell'Asilo della *Lega Nazionale* a Lucinico, col segretario comunale di Lucinico signor Paolo Cecuta.

Un suicidio che è un mito — Da qualche giorno circola qui la voce d'un suicidio avvenuto — talora si dice qui, talora a Graz, talaltra a Vienna — d'un tenente colonello del reggimento N. 47 qui di presidio, in seguito a malattia incurabile. Ogni giorno si parla di questo suicidio come già consumato, ma poi non si hanno particolari e l'immaginazione cammina...

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20

Novembre 22 Ore 8 ant. Termometro 5.8
Min. Ap. notte 2 8 Barometro 767.
Stato atmosferico Bello
Vento N pres. crescente
IERI Bello
Temp. massima 15 8 minima 6.-
Media 10.40 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 22

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.18	leva ore	4.52
Passa al merid.	11.53.	tramonta	14.44
Tramonta	16.30	età giorni	28

Echi del Congresso bancario.

Poichè non ci fu possibile dare intera, sabato, la relazione dell' importante Congresso bancario tenutosi nella nostra città; ci limitiamo a stampare gli ultimi due ordini del giorno che vi si approvarono:

Ritenendo che il Governo abbia esaurito gli studi in argomento promessi nella seduta 5 maggio 1897;

Il Congresso fa voti che il Governo, richiamato all' osservanza della legge, tolga di mezzo le difficoltà opposte dai suoi agenti alla applicazione del servizio assegni che ora con grave nocumento specie dei centri modesti è reso assolutamente impossibile nell' interesse generale del pubblico e in particolare del piccolo commercio.

—

Il Congresso affida alla Presidenza di redare un memoriale cogli argomenti della relazione e della discussione avvenuta, coordinato colle proposte ed osservazioni degli onorevoli Schiratti, Dolcetta e Minelli, memoriale che munito della firma di tutti gli istituti qui radunati dovrà essere presentato al Ministero ed affidato all' energico appoggio sia dell'Associazione delle Banche popolari, sia di tutti i deputati della regione Veneta-Mantovana.

—

Il Cav. Minelli che ha presieduto il Congresso delle Banche qui in Udine, si compiacque di telegrafare quanto segue:

« Nome colleghi e mio esprimo sen- « timenti viva riconoscenza ospitali « squisite accoglienze ossequi ».

I ringraziamenti della Regina

In risposta al telegramma di auguri spedito dal Sindaco di Udine a S. M. la Regina, si ebbe il seguente:

« S. M. La Regina ringrazia V. S. e « codesta Cittadinanza per auguri gen- « tili e devoti esternatile lieta odierna « ricorrenza.

« Il cavaliere d' onore « *Guiccioli.* »

Un giovane che si fa onore.

Ci scrivono da Milano:

Ho il piacere di dare alla *Patria* una lieta notizia, che fa veramente onore al nostro Friuli. Oggi qui a Milano, nel concorso aperto dal Ministero dell' Agricoltura per una borsa onde frequentare questa R. Scuola super. d' Agricoltura, fra sette concorrenti riusciva primo, colla massima soddisfazione degli esaminatori, il giovane udinese Detalmo Tonizzo. Noi che sappiamo quali difficoltà abbia superato e quali prove abbia dato del suo ingegno, auguriamo all' amico Tonizzo che possa proseguire a tener alto l' onore friulano.

Congratulazioni sincere all' amico ed alla sua famiglia. c. f.

Un furto curioso.

Un giovane sconosciuto un po' brillo, recavasi sere sono in una casa di piacere in via Portanuova, e se ne stava conversando in salotto colle inquiline. Senonchè, approfittato della costoro distrazione, egli penetrò nella camera di certa Giuseppina Zonta e le involò due giubbe, una di velluto ed una lana. La Zonta fece denuncia e le indagini eseguite portarono alla scoperta delle giubbe in altra casa di piacere in via Zorutti, ove lo sconosciuto avevale smerciate.

Nuova laurea.

Il signor Gracco Muratti, figlio dell' amico nostro signor Giusto, si è laureato in giurisprudenza a Bologna, ov' è impiegato presso quella Sede della Banca d' Italia.

Congratulazioni.

Processo Primus

Abbiamo accennato al rinvio di questo grave processo, rinvio chiesto dall' on. Girardini.

Ora abbiamo saputo che a questi si è aggiunto per chiedere il rinvio anche l' avv. Franceschinis, altro difensore, e ciò per la gravità della causa.

Con questa nuova domanda, aggiunta alle altre è certo che tutta la sessione verrà rinviata al p. v. gennaio.

Un bel tipo.

Davvero che deve essere tale quel signore abitante in via Ronchi che non sa dove pone il suo danaro, e specialmente una somma abbastanza ingente quale si è mille lire. Infatti egli aveva denunciato jeri all' ufficio di P. S. che gli erano state derubate, ma poscia, fatte le debite ricerche, le trovò in un ripostiglio della propria abitazione. Felice lui che tiene le migliaia di lire un po' da una parte e un po' dall' altra!

Trentasei chilogrammi di aghi!

Sabato, percorrendo le vie da porta Cussignacco a via Gorghi e piazza XX settembre, fu smarrito un pacco di aghi del peso di trentasei chilogrammi — dal carradore Gio. Batt. Coradazzi.

L' onesto che lo avesse rinvenuto, farà opera buona portando il pacco in parola al Municipio di Udine; oltre che fare opera buona, poi, riceverà generosa mancia.

Siccome sabato era giorno di mercato ed è possibile che il pacco sia stato rinvenuto e preso da qualche provinciale; così pregasi i signori Sindaci e in generale tutti gli abbonati a dare a questa notizia la maggiore diffusione.

Importante annunzio.

Trovasi in Udine la signora Giulia Rossi Piana, favorevolmente conosciuta fra noi, viaggiatrice delle note case Cortivo Cristofolo e Antonio Martire di Padova.

Appena udimmo dell' arrivo suo e ch' ella aveva preparato una esposizione dei rinomati articoli della sua casa — vestiti confezionati, mantelli, pelliccie, cappelli guerniti, ecc. stoffe da signora e da uomo, — ci siamo affrettati a fare una visita nelle sale della Croce di Malta. Che splendidezza! Tutta roba di ultima novità, bellissima, veri articoli di Berlino e Vienna.

Le nostre signore sono informate: una visita alla ben disposta mostra, sarà per esse certamente fra le cose più deliziose di questi tre giorni, e ne avranno da parlare per un pezzo.

Nozze d' oro.

Ieri i coniugi Antonio Chieu fu Giuseppe nato il 2 gennaio 1823 in via di Mezzo, e quindi di quasi 75 anni, e Teresa Colloricchio nata il 12 febbraio 1822, celebrarono nella parrocchia del Carmine, le nozze d'oro, presenti i figli e le figlie, i congiunti e gli amici. Infatti essi si unirono in matrimonio nella chiesa suddetta il 21 novembre 1847.

La festa geniale, nella quale spiccavano la serenità e la dolcezza dei due buoni vecchi, va ricordata anche per il fatto che l'Antonio Chieu è da nientemeno che sessant'anni al servizio della rispettabile famiglia Heimann; esempio questo di fedeltà e di onestà da additarsi alle nuove generazioni.

Ferito in rissa.

Ieri venne medicato all'Ospitale civile tal Guglielmo Carpacci, d'anni 22, carrettiere, da Udine, abitante in via Villalta, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto, regione parietale sinistra.

Raccontò che tale ferita la riportò in rissa: guarirà in giorni cinque, salvo complicazioni.

Al Giardino Grande.

Ieri una folla straordinaria ed i numerosi casotti furono visitatissimi. Si calcola che vi fluttuavano oltre diecimila persone.

Una nuova esposizione

e brillante pur questa e degna del buon gusto della valente signora Ida Pasquotti richiamava iersera l'attenzione e le lodi del pubblico che si soffermava tanto volentieri davanti il suo negozio di mode « All' eleganza ».

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Viglietto Giuseppe*, Mulloni Gio. Batta geometra l. 1.

di Cremese Gio. Batta, Contarini Pietro e famiglia l. 2, Minisini Francesco l. 2.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di *Cremese Gio. Batta*, Ermacora D.r Domenico l. 1.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Novembre a L. 105,12

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,20.

Corso delle monete

Fiorini 220 05	Marchi 129.50
Napoleoni 20.98	Sterline 26.30

Per signorine Corso di conversazione in lingua tedesca. Piazza XX Settembre N. 1 III p.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Appello rinciato. — Nicolettis Carlo di Ravosa appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale, che per furto di vimini lo condannò a giorni 3 di reclusione, s' ebbe dal Tribunale rinviato il dibattimento al 15 dicembre venturo per sentire nuovi testimoni e il danneggiato.

Dose rincarata. — Floreani Anna dei Ronchi di S. Anna appellante da Sentenza del Pretore di Cividale che per lesioni al proprio marito la condannnò a giorni 15 di reclusione, buscò la conferma della suddetta sentenza e di più la condanna nelle maggiori spese.

Assoluzione. — Cuttini Pietro di Passons appellante da sentenza del Pretore del secondo mandamento di Udine che lo aveva condannato per esercizio arbitrario delle proprie ragioni alla multa di lire 10 e nelle spese, ottenne l' assoluzione dal Tribunale per inesistenza di reato.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA.

Condanna confermata. — Secli Anna di anni 57, Quatizza Giovanni, d'anni 41 da Grimacco, condannati per abusiva distillazione d' acquavite alla multa di L. 1000:— e 75 giorni di detenzione cadauno, hanno confermata la condanna.

Recesso di querela. — Ponte Antonio di Nespoledo, era stato condannato per diffamazione a danno di Tosoni don G. Batta, a 100 giorni di reclusione e L. 100 di multa.

Avendo però il Tosoni recesso dalla querela, la Corte dichiara non farsi luogo a procedimento.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 14 al 20 Novembre 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	11
» morti	1	»	—
Esposti	—	»	1

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Maria Anti-Bertoni fu Giacomo d' anni 72 possidente — Anna Gori-Facini fu Antonio di anni 75 casalinga — Rosa Toniutti di Domenico di giorni 18 — Anna Zamparo-Del Bianco fu Pietro d' anni 45 casalinga — Sante Biasatto fu Giovanni d' anni 70 pensionato — Giovanni Battista Cremese d' anni 58 macellaio — Lucia Lodolo-De Sabbata fu Valentino d' anni 78 contadina — Caterina Castenetto-Giorgino fu Pietro d' anni 79 contadina — Giuseppe Rovera di Carlo di mesi 4 — Anna Ghislotti fu Francesco d' anni 35 suora di carità.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giovanni Sciarovello fu Giacomo d' anni 67 agricoltore — Maddalena Fontanini-Valentinuzzi fu Antonio d' anni 56 contadina — Maria Lizzi-Driussi fu Giovanni d' anni 67 contadina — Rosa Codarini-Putelli fu Giuseppe d' anni 78 casalinga — Teresa Moretto-Florit di Giuseppe d' anni 26 setaiuola — Teresa Mondolo-Ternoldi fu Angelo d' anni 76 casalinga — Domedico Zanuttini fu Giuseppe d' anni 64 agricoltore.

Totale n. 17.

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Alessandro Magrini filatoiaio con Antonia Foni serva — Carlo Cossutti battiferro con Maria Maddalena Castenetto casalinga — Francesco Trani mosaicista con Lucia Trani civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Aurelio Pertoldi Seg. Com.le con Italia Cossetti civile — Edoardo Campana conduttore di Tramvia con Pasqua Minuzzo serva.

LOTTO

Estrazione del 20 novembre

Venezia	13	89	65	68	31
Bari	2	90	21	65	72
Firenze	55	39	35	20	50
Milano	52	34	2	90	58
Napoli	36	69	67	41	4
Palermo	10	51	47	36	37
Roma	90	63	76	62	45
Torino	5	24	18	90	59

Pubblicazioni.

Dopo un ritardo veramente un po' lungo è ora escito il fascicolo tredicesimo del grande dizionario tedesco-italiano e italiano-tedesco di Rigutini Bulle, edito da Ulrico Hoepli in Milano. Abbiamo più volte lodata questa superba opera e, anche ora, dall' esame di questo fascicolo (che comprende le lettere durchferr) rileviamo la grande accuratezza lessicografica e la numerosissima copia dei vocaboli letterari, tecnici e commerciali. — Senza esitazione dunque raccomandiamo ai nostri lettori questa pubblicazione.

Fra l' acque per signore da toletta
La Chinina Migone è la perfetta.

Il grande incendio di Londra

130 milioni di danni.

Londra, 20. La City venne funestata dal più colossale incendio che Londra ricordi dopo quello del 1606. Il fuoco scoppiò ieri, nel pomeriggio, in una bottega del quartiere d' Aldergate, mentre il personale trovavasi a colazione. Si diede subito l' allarme, ma prima che arrivassero i pompieri, tutta la casa di otto piani era ravvolta nelle fiamme. Le strade strettissime impacciarono le manovre dei pompieri. In pochissimi minuti, l' incendio, favorito dal vento, si propagò di bottega in bottega, di casa in casa, attraverso otto strade, per il percorso d' un chilometro circa, ravvolgendo quaranta case e circa 400 magazzini.

Alle 17, malgrado gli sforzi di cinquecento pompieri con 50 pompe a vapore, l' intero quadrilatero d' Aldergate era diventato un' enorme massa incandescente, un lago di fiamme, il cui calore intensissimo facevasi sentire a trecento metri di distanza. Per un momento, si temette che tutta la City andasse in fiamme. Il panico era grandissimo; difficile è il descrivere il disastro, tanto era enorme.

I pompieri, visto impossibile il domare l' incendio, si adoperarono ad isolare la massa incendiata, lavorando con le pompe ed il piccone attorno alle strade attigue. Non prima della mezzanotte, dopo sforzi inauditi, fu possibile ottenere l' isolamento perfetto.

Le case e le botteghe incendiate continuano ad ardere lentamente. Le fiamme dureranno parecchi giorni. Le botteghe ed i magazzini distrutti dal fuoco costituivano il maggior deposito mondiale di penne di struzzo. Si calcola che i danni ammontino a cento trenta milioni.

Le azioni della *British Insurance* (Società inglese d' assicurazione) hanno subito un grande ribasso.

Malgrado l' enormità del disastro, non vi sono miracolosamente delle vittime, ma soltanto due feriti leggeri.

Notizie telegrafiche.

Un grande incendio a Melburne.

Melburne, 21. Un incendio disastrosissimo, di cui l' eguale mai si è manifestato in Australia, scoppiò stamane in una via principale nel centro della città. I danni sono calcolati a un milione di sterline.

In cerca di Andrèe.

Tromsoe, 21. La spedizione partita da quì il 5 corr. per cercare la causa delle pretese grida di aiuto che si dissero udite a Eisford (Spritzberg) è ritornata oggi senza aver visto nè sentito nulla.

ULTIMA ORA.

Una nota minacciosa della Russia alla Turchia.

Costantinopoli, 21. L' ambasciata russa ha diretto ieri alla Porta una nota in cui richiamandosi alla dichiarazione già fatta il 12 corr. rileva che la Russia negli ultimi anni, con riguardo alla situazione difficile della Porta si era astenuta dall' esigere il pagamento del residuo dell' indennità di guerra dovutole. Ora però, siccome la Turchia sta armandosi, la Russia deve insistere acciocchè essa prima paghi quel residuo ascendente a un milione e 500 lire turche o per lo meno una parte di questa somma. Se la Turchia indugiasse, la Russia ricorrerebbe allo stesso sistema adottato dell' Austria per esigere la somma dovutale per le ferrovie orientali.

Nuovo arresto di Ulisse Barbieri.

Mantova, 21. Stanotte, nell' *Albergo Suzzara*, venne arrestato Ulisse Barbieri, ammanettato e, scortato da quattro carabinieri, condotto alle carceri.

Si ignora il motivo di quell' arresto, che desta stupore, anche per il modo.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Ai dilettanti fioricultori

Presso lo spaccio Tabacchi in Via Mercatovecchio N. 39 trovasi in vendita **ricco e variato assortimento Bulbi a fiore** *d'importazione diretta dall' Olanda e Giappone per la coltivazione autunnale.*

Grande deposito **corone mortuarie in fiori secchi, cuscini, croci, cuori** *ed altro in fiori di Kapblumen.*

Si eseguisce qualunque lavoro in fiori freschi, a milissimi prezzi.

Si fanno spedizioni.

Angelo Costantini.

ZOPPI ANTONIO

FUMISTA DI CREMONA

rende noto che ancora per trenta giorni resta a disposizione della Città e Provincia di Udine, coi **Caloriferi** di sua propria invenzione stati premiati con medaglia d' argento per l' esatto loro funzionamento. Con tali **Caloriferi** può garantire il **50 per Cento** di economia sul combustibile, rendendo sempre il doppio calore; senza calcolare che questi **Caloriferi** sono i più igienici al confronto di qualunque siasi invenzione tanto extra come nazionale.

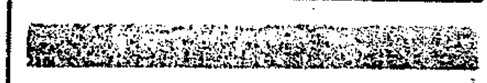
Merce di essi, agli appartamenti vengono dati quei gradi di calore che occorrono, senza dispersione; e quel che più importa, non entra già nella stanza un' aria pregna d' acido carbonio, viziata, ma l' aria esterna pura ed igienica.

Le invenzioni dello **Zoppi** sono di vari formati ed anche di enormi spessori, secondo la necessità e il suggerimento, nel caso speciale della pratica d'arte, proprio. Havvene del peso di 22 quintali, di 10, di 5, d' ogni gradazione. Il **calorifero** grande del peso di 22 quintali è adottato per il riscaldamento di un grande e vasto locale, come Ospedali, Teatri ecc. Il medesimo può avere la durata d'anni cinquanta, grazie ai suoi enormi spessori in ghisa. Il medesimo, esposto a Cremona, fu giudicato dal defunto ministro S. E. Genala per un' opera di grande importanza e lo ha premiato.

Il **Zoppi Antonio** poi tiene il tanto nominato **Calorifero** movibile, di sua propria invenzione, del quale tanto si parlò in Città e Provincia. Questo **Calorifero** si chiama l'invisibile, perchè viene interrato in un muro, dello spessore di soli centesimi 40. Esso non pertanto conserva tanta potenza da riscaldare dalle 4 alle 6 ed anche 8 stanze con pochissima porzione di combustibile.

In quanto ai prezzi, io credo che lo **Zoppi** sia il più discreto fra i fumisti.

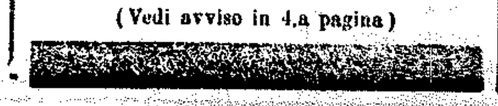
Recapito alla Birraria Lorentz.



SBALORDITE!...

SPLENDIDO REGALO

(Vedi avviso in 4.a pagina)



C. BARERA

VENEZIA

MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franche d'ogni spesa.

Metodi e studi per qualunque strumento ad arco e pizzico - Corde acciajo per Pianoforte.

Vino americano

E

VINO BIANCO (Verduzzo)

PRODOTTO NEI FONDI

di RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti presso il Sig. GIO. BATTA SBUELZ — Tricesimo — Piazza Maggiore.

Cura Depurativa

coll' Acqua Minerale della Sorgente *Salsojodica* di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.

44 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi medic

ne constatano l' indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria **A. MANZONI E C.** *Milano, spedisce gratis l' Opuscolo:*

L' IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l' analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Murati e Cristoforis Malachia - Rossi Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a L. **UNA** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno *Ett. L.* **6** *franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI e C.** Milano, Via S. Paolo 11-Roma, Genova

In Udine: Comelli — Commessati — Fabris — Filipuzzi — Tonini — Manganotti, farmacisti, Minisini Negoziante, *In Gemona*: Farmacia Luigi Billiani.

Conservazione e miglioramento della vista

mediante le nuove lenti ISOMETROPE

Con delle lenti molto meno forti: Si vede più chiaro senza fatica, più nettamente, si prolunga la durata della vista. — Per rimpiazzare i vetri comuni, in uso colle Lenti Isometrope, è sufficiente indicare il numero di cui si usa inviando gli occhiali o stringinaso alla ditta: CELSO MANTOVANI e C.o Venezia — la quale è la sola depositaria pel Veneto. — Premiata Officina d' Ottica, Meccanica ed Elettricità. — Fabbrica e deposito Macchine Fotografiche ed accessori. — Impianti Sonerie elettriche, Telefoni, Luce Elettrica e Parafulmini.

AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista **PIO MIANI**

Udine, - Via Poscolle, 50.

Liquore che gode il privilegio di possedere intatti i principi attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva, tonica, igienica, diuretica.

Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all' acqua ed al Seltz, come bibita dissetante ed aromatica.

Preso con acqua zuccherata calda, formasi una bibita (uso Punch) gradita, sudorifera adattissima per la stagione invernale.

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

SBALORDITE!..

Allo scopo di meglio corrispondere alle ripetute prove di ammirazione che raccolgono ovunque i nostri magnifici lavori, abbiamo da oggi iniziata la lavorazione di un **tipo extra** dei nostri

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

che, trattati con effetto di luce tutto speciale e ricavati anche da vecchie o mal conservate fotografie, mettiamo in commercio completi di elegante passe-partout filettato oro ed inquadrati in

ricchissima cornice di legno dorata.

Questi nostri ingrandimenti rassomiglianttissimi al naturale ed assolutamente inalterabili, costano sole

LIRE 8,75

formano un quadro smagliantissimo, (trentacinque volte più grande d' uno dei soliti ritratti formato visita) e grazie alla loro perfetta esecuzione ed all' intrinseco loro valore costituiscono il più

SPLENDIDO REGALO

per qualsiasi ricorrenza di Nozze, Onomastici, Compleanni, Strenne, ecc. — (Rimettere l' importo assieme alla fotografia che si ritorna intatta aggiungendo L. 1,50 per chi desidera il quadro franco di porto e d' imballaggio)

UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO *Via S. Lorenzo 21, p. 2.* GENOVA

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del Dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1**. cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine presso: *Comelli — Commessatti — Fabris* farmacisti — *Minisini*, negoziante.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICAN STORE, F.ro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null, altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. **1**,25 il flacone **che dura un anno.**

TOSSI Nelle
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2
presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

Camera ammobigliata

D'AFFITTARE

con finestre sulla piazza Vittorio E.

Indirizzarsi Via Belloni N. 6.

ASMA ED AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all' istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* COLOMBO, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l' istruzione per la guarigione di ogni asma, e d' ogni affanno

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA
M. 1 52	6.55
O. 4.45	8.50
D. 11.25	14.15
O. 13 20	18.20
O. 17.30	22 27
D. 20.18	23.—

Partenze DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
D. 4 45	7.40
O. 5.12	10.—
O. 10.50	15.24
D. 14.10	16.55
M. 18.30	23.40
O. 22 20	3 04

DA UDINE	A PONTEBBA
O. 5.10	8 15
D. 7.55	9 55
O. 10.35	13.44
D. 17.00	19.09
O. 17.35	20.50

DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6 10	9.—
D. 9.20	11.0
O. 14.39	17.03
O. 16.55	19.40
D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.
O. 5.45	6.22
O. 9.05	9.42
O. 19.50	19.33

DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 8 01	8.43
O. 13.05	13 50
O 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.
O. 9.10	9.53
M. 14 35	15.25
M. 18 40	19.25

DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 7 55	8.36
M. 13.15	14.—
O. 17.30	18.16

DA UDINE	A TRIESTE
M. 3.15	7.30
O. 8.10	10 37
M. 15.12	19 45
O. 17 25	20.30

DA TRIESTE	A UDINE
O. 8.25	11 10
O. 9.—	12.55
O. 16.40	19.55
M. 20.15	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	8. 5	M. 8.05	9 45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.11	19 14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
A. 6 07	6 38	O. 7.15	7 33
M. 9.40	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16 0	17 07
M. 20.40	20.38	O. 20.58	21.29

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14 49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	1 .40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A SAN DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.35	10.—	7.50	R. A. 9 —
R. A. 15.20	13.10	11.10	S. T. 12 2
R. A. 14.50	16 43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 7 0	19 05	17 31	S. T. 8.45

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

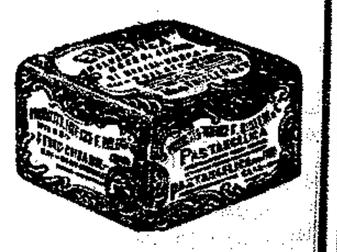
EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell' acqua di Nocera Umbra l' **EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell' Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll' **Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pompadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l' alito. Vendesi anche in *pacchetti* di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell' acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell' intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie specialità igieniche per la toeletta.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco